DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento per la Giustizia Minorile
Ufficio IV del Capo del Dipartimento
Studi, Ricerche e Attività Internazionali

Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali

"La famiglia di fronte al reato. Azioni sperimentali a supporto delle famiglie dei minori autori di reato"

L'ingresso di un minore nel sistema penale segna sempre l'inizio di un importante processo educativo, che certamente riguarda il minore, ma non solo: si tratta, infatti, di un processo che investe e coinvolge sia i servizi della giustizia minorile, sia le famiglie. L'evento reato lacera la famiglia, viene a configurare un trauma per il ragazzo che se n'è reso protagonista ed introduce con forza gli operatori dei servizi all'interno delle relazioni parentali. Come dire che un personaggio nuovo ed estraneo – il personale dei servizi minorili – diviene improvvisamente parte integrante, seppure per un tempo limitato, dei delicati rapporti che intercorrono tra genitori e figli. Pur essendo assai comprensibile, lo spaesamento delle famiglie poste di fronte al reato del minore e alle sue conseguenze penali non ha trovato sinora risposte adeguate: non sempre, infatti, i servizi riescono a intervenire, per la non definita attribuzione della titolarità dell'intervento nonché delle modalità di realizzazione. I bisogni specifici delle famiglie, anche in ragione del mandato istituzionale dei servizi per la Giustizia Minorile che pongono al centro dell'intervento il minore, restano spesso sullo sfondo, contribuendo ad una accresciuta fragilità della famiglia medesima, proprio quando dovrebbero essere attivate nuove risorse. Come fare emergere questi bisogni? Come strutturare servizi capaci di fornire alle famiglie un valido aiuto in una fase così delicata della vita famigliare?

Come risposta a queste domande è stato siglato nel 2011 un Accordo di Collaborazione tra il Dipartimento per la Giustizia Minorile e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dato vita al progetto "La famiglia di fronte al reato: azioni sperimentali a supporto delle famiglie dei minori autori di reato". Il progetto ha sostenuto i CGM e i servizi sociali nella concettualizzazione e sperimentazione di modelli innovativi di intervento sociale che coinvolgono le famiglie dei minori autori di reato, per favorire la collaborazione tra servizi e famiglie e contribuire al successo del percorso educativo e di reinserimento che il minore deve compiere. La sperimentazione, condotta in quattro contesti importanti e rappresentativi del quadro nazionale – Milano, Roma, Napoli e Palermo – ha consentito di utilizzare quattro modelli di intervento (gruppi di mutuo aiuto, gruppi gestalt, gruppi multifamiliari Badaracco, Family Group Conferencing), già adottati con efficacia in altri paesi europei e individuati grazie al progetto europeo Family Roots, concluso nel 2011. Con 14 gruppi avviati, 60 operatori coinvolti (di cui 40 della Giustizia Minorile, gli altri dei servizi sociali), 60 famiglie e 60 minori beneficiari degli interventi, il progetto ha inoltre consentito di studiare possibili modalità di integrazione tra politiche di welfare e politiche della Giustizia Minorile, per comprendere come articolare in modo più efficace sistemi complessi di governance. Il progetto ha messo in luce l'ampio patrimonio di risorse umane e intellettuali di cui i servizi dispongono e che rapidamente essi possono mobilitare, se stimolati da nuove metodologie e obiettivi di lavoro. Questo patrimonio trova corrispondenza nel potenziale affettivo e educativo che le famiglie sono capaci di mettere a disposizione, di fronte ad un evento traumatico per il ragazzo e non solo, se adeguatamente sostenute.

Il Convegno si propone di dare conto degli esiti di questa sperimentazione, di fornire elementi di riflessione e di stimolare un confronto tra diversi attori territoriali che, con competenze e responsabilità diverse, sono chiamati ad assicurare al ragazzo che ha commesso un reato e alla sua famiglia il massimo sostegno in una fase della vita famigliare caratterizzata da sofferenza e smarrimento.

Il Progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali.